Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 737 del 13/04/2018

Strumenti e consigli per distinguere il vero dal falso su internet

Il detective anti-bufala Paolo Attivissimo al Muse per Trento Smart City Week

Paolo Attivissimo, giornalista informatico specializzato nello smascherare le bufale, ieri sera è stato ospite di Trento Smart City Week al Muse nella sezione “Smart people”. Il blogger, conosciuto per essersi occupato, tra le altre cose, di debunking sulle teorie complottistiche di scie chimiche, sbarco lunare e attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, ha coinvolto il numeroso pubblico del museo illustrando tecniche e strumenti per distinguere i fatti veri dalle notizie false su internet. “Le bufale sono un problema molto serio, perché ci danno informazioni su cose importanti come la salute e perché ci coinvolgono emotivamente e per questo viaggiano molto velocemente e possono influenzare la nostra vita”, ha esordito.

“Il cow boy del far web”, come lo ha definito il presentatore Claudio Ruatti, ha mostrato diversi esempi di bufale social, cercando in ogni post gli indizi che testimoniano la falsità dell'informazione. “Le bufale non sono un fenomeno di internet; la novità odierna è che esse sono diventate un vero e proprio modello imprenditoriale, perché sono legate alla pubblicità online e talvolta finiscono anche nei giornali seri'”, ha spiegato il detective informatico.

A questo proposito Paolo Attivissimo ha raccontato una sua indagine tecnica fatta per capire chi stia dietro ai siti “specializzati” in notizie false, andando a scovare la logica di profitto pubblicitario che guida le “fabbriche di fandonie”. Tra i fenomeni attira-pubblicità – e quindi legati alla diffusione di bufale - il giornalista ha annoverato le notizie “clickbait”, pensate appositamente per attirare internauti, gli algoritmi social, premianti per alcune news false e il riconfezionamento ingannevole degli articoli.

“La manipolazione lavora su tantissimi livelli, questo dobbiamo tenerlo presente se vogliamo orientarci e combatterla”, sottolinea. Chi ci può salvare quindi dalla disinformazione? “I bravi giornalisti, quelli che stanno nelle redazioni e sono pagati. Anche se qualche volta il meccanismo di protezione si inceppa, facendo perdere alla categoria molta credibilità”, ammette Attivissimo. “Questo è particolarmente grave perché la maggior parte delle indagini richiede solo cinque minuti di controllo e perché anche sui siti autorevoli le notizie false spesso sono le più cliccate”. “Internet pubblica tante fake news ma allo stesso tempo è un antidoto al loro proliferare. Il problema è che inventarsi una bufala richiede pochissimo sforzo, fare un'indagine seria, invece, costa fatica”, ha concluso.

()